

Sanviteese

SAN VITO

Mensa scolastica
I Cittadini: sconti
ad altri 300 bimbi

SAN VITO - (em) Recuperare risorse nel bilancio previsionale triennale delle spese comunali per dimezzare la tariffa della mensa scolastica a favore della fascia di reddito tra i 15 e i 20 mila euro di reddito Isee. Una voce particolarmente sentita dalle famiglie sanvitesi, soprattutto per chi ha più di un figlio in età scolare. Da queste premesse nasce l'idea dei Cittadini per San Vito di cercare tra i capitoli del bilancio triennale 2017-2019 in approvazione il 22 dicembre i fondi necessari a modificare l'attuale impianto tariffario. Proporranno così un emendamento in aula attraverso una mozione di contenimento della spesa. «Abbiamo passato al setaccio, voce per voce, l'intero bilancio comunale - spiega Alberto Bernava dei Cittadini - trovando dei capitoli che si possono limare, come

per esempio un conto telefonico previsionale di 700 euro per le antiche carceri, come parte dei 18 mila euro all'anno, per i prossimi tre, previsti per acquistare libri e abbonamenti per la biblioteca. Si possono contenere anche altre

voci nell'organizzazione generale e cultura, dove si potrebbe tagliare ad esempio di 5 mila euro l'importo destinato alla lirica in piazza: si può alzare il prezzo del biglietto per recuperare la somma». In tutto, il gruppo dei Cittadini conta di recuperare 80 mila euro l'anno per introdurre il principio della progressività sulla tariffa della mensa: servizio utilizzato dagli alunni della scuola materna e primaria. Attualmente sono esenti dal pagamento le famiglie con reddito Isee fino a 15 mila euro, ma con gli 80 mila euro "recuperati", i Cittadini vorrebbero introdurre le agevolazioni sino a 20 mila euro: in questo caso la tariffa mensa verrebbe dimezzata e a beneficiarne sarebbero circa 300 famiglie.

© riproduzione riservata



CITTADINI Alberto Bernava



CARCERE

Il rendering dell'istituto circondariale che sarà realizzato nell'area dell'ex caserma dall'Armi a San Vito

IL CANTIERE

Aprirà
in primavera
e chiuderà
a fine 2018

Nuovo carcere, un patto
anti-infiltrazioni criminali

Siglato ieri in municipio. Ecco come sarà la struttura da 25 milioni

Emanuele Minca

SAN VITO

VALVASONE
Piatti tipici
alla mensa
degli anziani

VALVASONE ARZENE - (em) Menu gourmet alla residenza per anziani: personalizzato, con materie prime fresche e piatti tipici. Succede alla casa albergo della Fondazione Colledani Bulian, struttura in grado di accogliere 25 persone, totalmente o parzialmente autosufficienti. La novità è nel nuovo menu proposto agli ospiti, frutto della collaborazione tra Euro&Promos Social Health Care, che dal 2015 gestisce i servizi della casa-albergo, e una dietista dell'Aas5. Pesce almeno quattro volte la settimana, piatti equilibrati e una specialità tipica del territorio una volta la settimana. «La nostra - spiega il presidente della fondazione, Enzo Giannoni - è una realtà che fa dell'accoglienza familiare un punto di forza e perciò per noi è molto importante, nella cura del menu e della cucina, pensare alla salute degli ospiti, senza dimenticare il piacere della tavola». Per il presidente di Euro&Promos Sergio Bini «è un'iniziativa portata avanti senza dimenticare il coinvolgimento degli ospiti, perché c'è la qualità della loro vita al centro di questo progetto».

© riproduzione riservata

È stato siglato ieri il protocollo di legalità per il nuovo carcere, i cui lavori, per circa 25 milioni, inizieranno nel 2017. Dunque alla fine del 2018 il carcere di media e bassa sicurezza da 300 detenuti e 150 agenti di Polizia penitenziaria sarà pronto. L'iter ora prevede l'approvazione dei documenti da parte della Corte dei conti, poi ci sarà l'approvazione del progetto esecutivo e quindi il via all'opera. A realizzarla l'associazione temporanea d'impresa costituita da Kostruttiva e Riccesi. Il protocollo di legalità è stato firmato in municipio a San Vito dal prefetto di Pordenone Maria Rosaria Laganà, dal provveditore del ministero delle Infrastrutture area Triveneto, Roberto Linetti, dal direttore dell'Ufficio territoriale lavoro Nicolina Cavallario, da Simonetta Chiarotto della Fillea Cgil, Paolo Fregonese della Filca Cisl, Guerrino Bozzetto della Feneal e dal presidente di Kostruttiva, Devis Rizzo. Il tutto sotto gli occhi del sindaco Antonio Di Bisceglie. Il prefetto Laganà ha spiegato che il protocollo sottoscritto «ha la funzione di creare una sorta di cordone sanitario e cioè attivare una serie di misure per contrastare eventuali infiltrazioni da parte della criminalità organizzata».

A seguire, al teatro Arrigoni, organizzato dal Comune, sono stati presentati progetto e tempi di realizzazione. Il carcere sarà realizzato sull'area dell'ex caserma Dall'Armi su una superficie di 45 mila mq, mentre la superficie costruita sarà di 20 mila». Il progetto prevede di realizzare un primo blocco completamente recintato da un muro che comprenderà l'area block house (ingresso) e la centrale tecnologica che s'affacceranno su via Oberdan, mentre all'interno si troverà un campo da tennis e uno da calcetto. Dietro l'area matricole e quella per i colloqui, accanto la zona isolamento, di culto e la palestra. Dietro ancora l'area laboratori e il padiglione per i detenuti che staranno in una palazzina di quattro piani da 8.100 mq complessivi con all'ultimo la biblioteca. Adiacente a questi spazi ci sarà il secondo blocco: Vi troveranno spazio mensa, cucina e bar, la caserma degli agenti e la zona per i detenuti in regime di semilibertà, la direzione dell'istituto (qui ci sarà l'ufficio del direttore Alberto Quagliotto). Caratteristica importante del progetto è che l'intero complesso sarà a impatto zero: alimentato con energie rinnovabili (pannelli solari), sarà completamente autosufficiente.

© riproduzione riservata

SESTO

Presepio vivente con 250 figuranti

SESTO - (al.co.) Torna il presepe vivente. Per la 21. edizione, in programma sabato 24 (dalle 22 all'una, narrazione alle 23) e lunedì 26 dicembre (dalla 15.30 alle 20, narrazioni a partire dalle 17.30 e 19.30) all'esterno dell'Abbazia, la rappresentazione coinvolgerà 250 figuranti per diversi quadri scenici di vita in Santa Maria in Silvis. Il fulcro è la narrazione che questa volta ha come titolo "Sentinella, quanto resta della notte?". Il tutto si concentra su un particolare momento storico dell'Abbazia, quando, partiti i monaci, viene gestita da abati commendatari non residenti, con l'antica chiesa affidata a frati spesso in fuga dai propri conventi. Uno di questi, in preparazione al Natale dell'anno 1516, esprime l'imbarazzo del credente di fronte ai mali che la società ha subito negli ultimi decenni: invasioni turche, assassinio dell'abate Giovanni Michiel, sanguinose rivolte contadine, terremoto di marzo dello stesso anno con diecimila vittime e malumori in Germania.

© riproduzione riservata

CASARSA

Pozzi artesiani, è ancora polemica

CASARSA - (al.co.) Tema acqua ancora al centro del dibattito politico. «Casarsa ha la fortuna di poter "pescare" facilmente dai pozzi artesiani. Il Cato - evidenzia la civica Per Cambiare con Canzian - ha sottoscritto il 22 giugno il programma degli interventi dal 2016-2019 in cui si evince che anche Casarsa avrà l'acquedotto, in presenza del quale ci sarà l'obbligo di allacciamento, oltre alla riduzione della portata delle fontane a getto continuo. Non convince lo snocciolamento di dati per sostenere che non ci sono soldi per costruire l'acquedotto. Preoccupante, da parte del sindaco, l'affermazione che al momento l'acquedotto non si farà e che occorre dialogare coi comuni vicini. Vorremmo ricordare a Clarotto - attaccano - che San Vito, oltre a non aver mai dialogato con Casarsa, realizzerà una circonvallazione per la quale il nostro sindaco non ha mai firmato un atto pubblico di contrarietà, dimenticando il danno per San Giovanni».

© riproduzione riservata